

# Il latte riversato

Mi sono trovato all'università per una visita lampo a Renzo.

Prima di salutarci mi invita al bar a prendere qualcosa. Ci avviciniamo all'apparecchio acceso; esprimo il desiderio di un latte caldo.

Osservo come funziona la macchinetta e come la usano gli altri. Si introduce un gettone - mi spiega Renzo - e si compone il numero della bevanda desiderata. Subito la macchinetta si mette in funzione lasciando prima di tutto scendere il bicchiere che, bene assestato, riceve subito la bevanda che tu hai scelto.

L'amico praticissimo introduce il gettone. Nell'attesa che tutto funzioni a dovere, ci scambiamo le ultime chiacchiere;... ma... sorpresa!... il latte, tanto atteso, si è riversato tutto per terra, sporcando il pavimento.

“Come mai? Che è successo?” - domando a Renzo.

“Questa volta la macchinetta non ha dato il vuoto. Si è inceppato il meccanismo che fa scendere il bicchiere. Senza il vuoto la bevanda va perduta”.

La risposta mi fa cogliere l'importanza del vuoto. Senza il vuoto nessuno può ricevere niente, senza il vuoto non si beve.

Senza il vuoto dei miei peccati Dio non ha dove versare per me la sua misericordia.

Senza il vuoto del mio io, Dio non può donarsi a me; se il mio prossimo non vede in me il vuoto dell'ascolto, non può donarmi quanto vorrebbe.